



# LE ALPI OROBIICHE

BOLLETTINO  
MENSILE DELLA  
SEZIONE DI BER-  
GAMO DEL CLUB  
ALPINO ITALIANO

A. PICCARDI

# HOTEL MODERNO -- Bergamo

IL SOLO DI PRIMO ORDINE

GRANDE RISTORANTE

CONCERTI \* \* \*

NUOVA DIREZIONE

## ISTITUTO POPOLARE DI CREDITO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA  
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - Via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

S. GIOVANNI BIANCO e OLMO

AL BREMBO :: :: :: :: :: ::

Corrispondente della BANCA D'ITALIA

Eseguisce qualunque operazione  
di Banca

" BITTER CAMPARI ,,  
L'APERITIVO

" CORDIAL CAMPARI ,,  
LIQUOR

\* \* \*

VERMOUTH TORINO }  
VERMOUTH BIANCO } GANCIA  
SPUMANTE ITALIANO }

\* \* \*

Rappresentante Depositario

EDOARDO MILESI - Bergamo

Borgo S. Caterina, 66 - Telefono 13-13

## Credito Commerciale

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 15.000.000 - interamente versato

BERGAMO - CREMONA - MILANO -  
PAVIA - CASALBUTTANO - CASAL-  
MAGGIORE - COLOGNO - CREMA  
LODI - SORESINA - TREVIGLIO

Annico - Belgioioso - Caravaggio - Chignolo Po  
- Corteolona - Pescarolo - Romanengo - S. Gio-  
vanni in Croce - Sesto Cremonese - Soncino  
- Vescovato.

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco  
di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzato al Commercio dei Cambi

OPERAZIONI DI BANCA - Cambio e Borsa

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito  
a capitale illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 879.900

FONDO DI RISERVA L. 2.362.484,18

Depositi a risparmio al 31 Dicembre 1923 L. 91.638.769,53

Sede in BERGAMO Via Paleocopa, 4

con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo  
- Palazzo - Piazza S. Anna - Ufficio Cambio,  
- Viale Roma, 16 ed Agenzie nei prin-  
cipali centri della Provincia

FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,  
con servizio di cambio di valute estere

Speciali condizioni sono fatte alle Casse  
Rurali, Casse Popolari e alle altre istituzioni  
Cooperative e di Previdenza della Diocesi e  
Provincia di Bergamo.

# Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Telefono 90

Casa di Primo Ordine

Vicino a tutte le Stazioni Ferroviarie

BAR - SALONI - BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

Proprietari: MAMOLI, MARCHIO' & C.



# Club Alpino Italiano

SEZIONE DI BERGAMO

PIAZZA DANTE (Palazzo Cemerale)

## BOLLETTINO MENSILE

SOMMARIO: — 1. Assegnamento di truppe alpine dei soci del C. A. I. — 2. Il Rifugio Garibaldi sul Gran Sasso d'Italia. — 3. A proposito di Rifugi Alpini. — 4. Prepariamo gli Ski. — 5. La prima Gita in Ski della Stagione. — 6. Il nostro Gruppo Studentesco. — 7. Cenni Storici sulla Valle di Scalve.

### Assegnamento di truppe alpine dei soci del C. A. I.

Le disposizioni fin qui vigenti, circa il diritto dei giovani iscritti al C. A. I. di essere arruolati, voltachè abili, nelle truppe alpine, erano di una elasticità.... sorprendente e proprio noi abbiamo avuto alcuni casi di giovani possessori di magnifici requisiti fisici, ottimi ed entusiasti alpinisti e skiatori « sgnaccati » in armi o specialità diverse, malgrado i certificati del C. A. I.

Ora una tassativa ordinanza dello Stato Maggiore Centrale, specifica questo giusto riconoscimento fatto al nostro Socialismo, cosicchè « i soci del Club Alpino Italiano, tali da almeno un anno, appartenenti (fra gli altri) ai distretti del Corpo d'Armata di Milano, che posseggono i requisiti fisici necessari e comprovino con certificati di aver compiute escursioni di particolare importanza e difficoltà sia a scopo di sport, sia per l'esercizio della

professione o mestiere » avranno diritto di essere reclutati nelle Truppe Alpine.

Questa disposizione, ci riempie di giustificato orgoglio; venendo a riconoscere la serietà della nostra organizzazione; e noi nel mentre rifuggiamo dal riguardare questa disposizione quale mezzo per reclutare nuovi Soci, ci occupiamo di poter consegnare alle Autorità Militari delle reclute degne di essere « alpini » perchè la tessera del C. A. I. non può essere un comodo mezzo per favorire la vanità degli inetti.

A questo proposito riportiamo le giuste ed opportune disposizioni emanate dalla Sede Centrale:

« Dunque, il Ministero della Guerra, conoscendo la serietà del C. A. I., non ha creduto d'imporci delle norme, ma siamo noi stessi che dobbiamo imporle. È tutto un nuovo campo d'attività chè

si apre alle nostre Sezioni: esse devono organizzare, per i giovani soggetti ad obblighi di leva, dei « corsi d' allievi alpini » della durata di *due* anni, alla fine dei quali verrà rilasciato, a chi ne risulterà degno, un apposito « brevetto » firmato dal Presidente della Sezione e controfirmato dal Presidente del Club Alpino.

Questi corsi, diretti da soci anziani pratici, non devono avere il carattere di istruzione premilitare nè con questa confondersi; noi non abbiamo nè vogliamo invadere il campo dell' autorità. I nostri corsi devono avere un carattere prettamente alpinistico e tendere a formare non dei semplici soldati ma degli specialisti.

Tali corsi saranno teorici e pratici; estivi ed invernali.

Comprenderanno le seguenti materie: lettura di carte topografiche ed applicazione al terreno, rilievo a vista del terreno, uso della bussola, uso dell' aneroide, compilazione di relazioni tecniche schematiche d' itinerari con speciale riguardo alle caratteristiche e possibilità militari, soccorsi d' urgenza, pericoli della montagna e modo di evitarli, uso razionale dei diversi attrezzi alpinistici (bastone ferrato, piccozza, corda, ramponi, chiodi da roccia, rachette, sci, ecc.) scuola di sci, scuola di roccia, scuola di ghiaccio, organizzazione di escursioni e marce e loro preparazione logistica, ecc. ecc. Di queste ultime è da far notare la somiglianza che hanno con l' organizzazione di marce militari.

Bisogna anzi che le Sezioni facciano obbligo agli « allievi » di concorrere alla organizzazione delle manifestazioni sociali per abituarli così alla concezione delle necessità proprie di un movimento di masse. Sarà in tale modo anche raggiunto lo scopo di trovare più

facilmente per i nostri lavori dei volontari giovani coadiuvatori.

Degli « allievi » sarà tenuto da ogni Sezione organizzatrice di corsi, un ruolino schedario nel quale per ogni materia verrà notato il profitto conseguito. La qualifica complessiva dell' « allievo » stesso, quella cioè che lo dichiarerà idoneo o meno alla specialità cui aspira, sarà data dalla nota caratteristica generale *attitudine alpinistica* con le qualifiche di: ottimo, buono, mediocre, negativo. In base a tale classifica verrà, se del caso, rilasciato il « brevetto ».

È naturale che il « brevetto » per l' assegnazione alle truppe alpine possa in casi eccezionali e singoli venire concesso anche a chi non abbia frequentato i corsi; ma ciò solo quando l' aspirante possa dimostrare una tale attività alpinistica pratica (specie per numero d' ascensioni compiute) da farlo ritenere senza altro idoneo. Egli dovrà in ogni modo sottoporsi ai seguenti esami: lettura delle carte, rilievo a vista del terreno, compilazione di relazione di ascensioni fatte e di itinerari, uso della bussola, uso dell' aneroide, pericoli della montagna e modo d' evitarli, soccorsi d' urgenza.

In via transitoria sarà pure concesso dietro semplice esame, il « brevetto » a tutti quei giovani soci soggetti ad obblighi di leva delle classi 1906-07 i quali non abbiano avuto materialmente il tempo di eseguire un regolare corso biennale, purchè sempre siano da *due* anni soci del C. A. I. ed abbiano dato prova di attività e attitudine alpinistica.

Bisogna che tutte le Sezioni, le quali intendano organizzare tali corsi, siano convinte della serietà della cosa e della necessaria severità della qualifica. Sarebbe infatti indecoroso per il nostro sodalizio che qualche Sezione classificasse « ottimo » chi al battaglione fosse appena

degnò di fare lo scritturale, e tanto più devono essere severe in quanto non devono mai dimenticare il detto che « alpino fa grado ».

Noi crediamo in tale modo non solo di assolvere degnamente il compito affidatoci, ma di coadiuvare anche a quel risveglio alpinistico di cui fortunatamente anche l'Esercito è oggi pervaso e che, manifestatosi con la istituzione di corsi alpinistici per ufficiali e con ascensioni importanti eseguite da interi reparti di truppa, dimostra come si sappia che la prima, la più solida e la più facile difesa della Patria è sulle Alpi ».

È superfluo aggiungere che la nostra Sezione ha accolto con entusiasmo la comunicazione di cui sopra e invita i giovani ad iscriversi al « Corso allievi alpini » che anche noi istituimo.

È nostro intendimento di non costringere i giovani a seguire tassativamente un programma prestabilito. Lasciemo loro libertà d'iniziativa. Interverremo a tempo debito.

Una volta formato un gruppo di giovani, provvederemo a far loro imparare nella sede sociale delle lezioni di lettura delle carte topografiche, uso della bussola, dell'anelloide, richiederemo la compilazione di relazioni anche schematiche sulle escursioni compiute. Sarà cura della Sezione di informarsi dell'attività dei singoli e di guidare o seguire manifestazioni collettive.

Un concetto si devono fare i giovani di questa iniziativa: che è della massima serietà, e come tale deve essere suffragata da tutte quelle norme e regole necessarie a far sì che il « brevetto » da conseguirsi non sia un pezzo di carta facilmente acquisibile per aderenze, simpatie, conoscenze ecc. ma siccome implica in chi lo rilascia la responsabilità di facilitare la creazione di « alpini »

degni di tale nome, così è necessario che gli aspiranti sappiano che Bergamo non rilascerà brevetti che ai meritevoli.

## Il Rifugio Garibaldi sul Gran Sasso d'Italia.

La presidenza della nostra Sezione ci comunica una lettera pervenuta dalla consorella di Roma, nella quale questa rivendica la proprietà del Rifugio Garibaldi; ciò contrariamente alla notizia da noi pubblicata sul Bollettino di Agosto-Settembre, che dava invece alla Sezione di Aquila il merito di quella affermazione di forza.

In effetto la Sezione di Roma ha ceduto in affitto col corrispettivo annuo di L. 1 alla consorella di Aquila quel Rifugio, e la domenica 15 Agosto quest'ultima dopo di averlo riparato e attrezzato, ne inaugurò la gestione.

Nel prendere atto della rettifica, facciamo voti perchè quel Rifugio intitolato al Duce dei Mille, sia mezzo efficace di propaganda alpinistica e risponda perciò ai nobili scopi e dei Romani che lo costruirono, e degli abruzzesi che lo gestiscono.



## AVVISO.

A scanso di tardive giustificazioni e scuse, si rende noto che, a termine delle disposizioni statutarie, col 30 Settembre è venuto a scadere il termine utile per la presentazione delle dimissioni da socio; coloro quindi che non hanno provveduto tempestivamente, vengono tacitamente ad essere riconfermati nella loro qualità di soci con l'obbligo relativo di pagare la quota del prossimo anno 1926.

## A proposito di Rifugi Alpini

L'egregio consocio nel numero di luglio del nostro Bollettino, rileva giustamente in quale stato di indecenza vengono lasciati i Rifugi Alpini da molti soci e non soci, che ne usufruiscono. Esattissimo quanto scrive l'egregio collega, e per quanto riguarda l'affluenza degli alpinisti ai Rifugi, mi sono chiesto parecchie volte perchè il Club Alpino Italiano non applichi, o, se vi è già, perchè non faccia rispettare un regolamento sul tipo di quello del Club Alpino Svizzero (vedi *Rivista mensile del C. A. I.* anno 1923 pag. 188). Per tale regolamento i soci del C. A. S. e delle associazioni similari che usano pari trattamento per gli associati del C. A. S. e gli ammalati hanno la precedenza nell'usufrutto dei Rifugi; le carovane numerose debbono, almeno 10 giorni prima, avvisare il C. A. S. dei loro intendimenti e il Club ha il tempo di provvedere ed anche di negare il permesso dell'ingresso ai Rifugi. Ma la questione più interessante, che già venne, come mi risulta, dibattuta in seno alla Sezione di Torino, è la proposta che le chiavi dei rifugi debbano essere ritirate volta per volta alla Sede Sociale di Bergamo, e che i detentori di chiavi nelle vallate non possano consegnarle nemmeno ai soci.... A parer mio è questa disposizione ingiustificata.

Il gruppo delle Alpi Orobie, come altri gruppi vicini alla Metropoli lombarda, è di frequente meta di ascensioni per soci che partono da Milano per compiere l'ascensione tra il pomeriggio del Sabato e la sera della Domenica. Come

possono questi soci ritirare le chiavi in Sezione? Vuole la Sezione di Bergamo rifiutare a questi che si debbono ritenere scrupolosi osservatori dei regolamenti, e più ancora persone ben educate, rifiutare le chiavi cui hanno diritto? Perchè è da soggiungere che il farsi accompagnare, come propone il collega X, da chi nella valle detiene le chiavi, molte volte non è spesa indifferente e non tutti hanno la borsa di Cresò. La Sezione di Varallo Sesia lascia i suoi rifugi, del gruppo del Rosa, sempre aperti; e pure la capanna Gniffetti nell'inverno è chiusa mediante un solo paletto esterno e l'alpinista può usufruirvi della cucina e del dormitorio guide; anche la capanna Valsesia è chiusa a chiave, ma questa è sempre nella toppa. Nelle stesse condizioni si trova la capanna Torino al colle del Gigante della Sezione Torinese; e l'Ospizio Valdobbia, al passo ononimo (m. 2479) tiene pure sempre aperta una cucinetta e un dormitorio con paglia. Non volendo per i nostri Rifugi applicare quanto è in uso presso altre Sezioni, e ciò per molti giustificati motivi intuitivi, non si presentano, a mio avviso, che due soluzioni:

1) Permettere che chi detiene le chiavi nelle vallate, le consegni al *solo Socio* del C. A. I. mediante presentazione della tessera, e ne dia avviso immediato alla Sezione, e ciò per eventuali riscontri di avarie od altro, coll'obbligo; pure al Socio di riscontrare che nulla, di ciò che è elencato in apposita tabella, manchi nel Rifugio in caso contrario, di dare avviso alla Sezione, perchè provveda in conformità.

# ALBERGHI RACCOMANDATI

dalla Sezione di Bergamo  
del CLUB ALPINO ITALIANO

**Bergamo - Hotel Moderno** - (V. inserz.)

**Hotel Concordia** (idem)

**Gran Ristorante Nazionale** (idem)

**Bondione - Albergo Cascata** (idem)

**CHIAVENNA - Hotel National** di fronte alla Stazione ed all' Ufficio Auto V.  
Spiluga e Maloja - Garage - Riscaldamento - Tel. e

**CAMPODOLCINO - Gran Hotel Poste** Centro estivo e di sports invernali -  
Off. postale e telefon. - Luce elettrica - Termosifone

**CANTONIERA PRESOLANA - Albergo Franceschetti** Luce elett.  
- Termosifone - Sconto ai soci del C. A. I.

**BRANZI - Albergo Monaci** Ristorante - Garage - Scuderia - Propr. conduttore  
L. MONACI.

**Roncobello - Gran Hotel Roncobello**  
(V. inserzione)

**S. PELLEGRINO - Hotel Papa** con dépendance - Propriet. Vittorio Dadda  
- Il più antico - Completamente rimodernato.

**SCHILPARIO - Albergo Alpino** Centro di escursioni e sports invernali -  
Comfort Mo cruo. Sconto 10 0/00 prezzi a la carta e 5 0/00 sulle pensioni ai soci del C. A. I.

**CLDA TALEGGIO - Albergo Mangili** Splendido soggiorno in centro  
prealpino - Comfort moderno - Ottimo trattamento.

**LECCO - Albergo Mazzoleni** Lungo Lago - rimpetto all' imbarcadero - Ogni  
Comfort moderno.

SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI

**ANGELO SALA - GIACOMO BENINI**

SEDE Via Angelo Mai, 19 - Telef. 26

AGENZIA Via T. Tasso, 6 - » 60

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato - Ferrovia di Valle Seriana e di Valle Brembana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia della Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Lloyd Italiane.

**Corrispondente dell' "ENIT",**

TRASPORTI per l'interno e per l'estero - Grandi magazzini raccordati di nuovo impianto.

DEPOSITI e ASSICURAZIONI

## SPAZIO RISERVATO

CAPPELLERIA COCCHI

di P. GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 38



RICCO ASSORTIMENTO DI  
CAPPELLI PER UOMO E RAGAZZO

DEPOSITO ESCLUSIVO PER  
BERGAMO E PROVINCIA  
DEL CAPPELLO PANIZZA

SCONTO SPECIALE AI SOCI DEL C. A. I

## Manifatture & Confezioni

Ditta A. COCCHI di E. Adamoli

BERGAMO - Via XX Settembre, 38

Il più fornito magazzino stoffe  
NOVITÀ ESTERE e NAZIONALI

Confezioni su misura accuratissime per uomo e signora - reparto speciale diretto dal nuovo Tailleurs Prof. Z. Mazzucchelli specializzato nel taglio moderno e di linea. Abiti sport confezionati con tessuti speciali di nostra esclusività.

Deposito impermeabili-abiti, confezionati costumini in ogni misura. Abiti Tailleurs Paletos per signora della rinomata Casa Lamm di Parigi. — Nostra esclusiva importazione.

## ALPINISTI ! !

:: :: *Nelle vostre provviste  
non caricatevi di troppa roba  
inutile :: :: Bastano i Bi-  
scotti ed il Cioccolato*

# SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE, 26

PREZZI MODICISSIMI

## Presso la Sezione

trovansi in vendita distintivi sociali:

**grandi per montagna**

(tipo ufficiale con scudo) a L. 10;

**piccoli per città**

(in argento e smalto) a L. 7.

Per questi ultimi si pratica forte sconto alle Sezioni che ne acquistino un certo quantitativo.

## SPAZIO RISERVATO

II) Depositare le chiavi dei singoli Rifugi presso tutte le Sezioni vicine del C. A. I., facendo obbligo a queste di dare avviso alla Sezione quando e a chi sono state consegnate le chiavi.

Credo che altrimenti non vi siano soluzioni pratiche senza ledere gli interessi dei Soci.

Ma una manchevolezza, che non è sola della nostra Sezione, è quella di non aver depositate le chiavi delle Capanne presso fiduciari anche nelle valli finitime a quelle generalmente percorse per raggiungere i Rifugi. Così il Rifugio dei Lagi Gemelli può essere raggiunto comodamente da Branzi, ma con piacevole escursione da Gromo. Perché in tale paese non sono depositate le chiavi del Rifugio? La spesa credo non sia molto onerosa ed il comodo pei soci non piccolo, permettendo loro di effettuare una bella escursione, senza l'assillo di dover passare la notte a ciel sereno, il che in molte stagioni non è piacevole. Questa proposta farà sorridere molti Colleghi arrampicatori abituati agli adiacci, ma si pensi anche ai soci che nella montagna qualche volta cercano una ragione di pura estetica, di un godimento spirituale, e che, quindi, non sempre si mettono al cimento delle grandi imprese.

Chiedendo venia della lunga chiacchierata, con osservanza,

Dr. Gian Carlo Mor

\*\*

Ringrazio il collega Dr. Mor di essersi interessato del problema importante.

Non posso però dichiararmi d'accordo colle soluzioni da lui prospettate, perchè è proprio la praticità delle medesime che fa ciecca.

Il permettere a chi detiene le chiavi di i Rifugi nelle valate, di consegnarle al socio del C. A. I. con te:sera regolare, ha appunto originato gli

inconvenienti da me lamentati. Inconvenienti che permangono, perchè appunto permane il sistema.

Il fare obbligo al custode di dare avviso alla Sezione, ogniquilvoita consegna la chiave ad un socio, e obbligo al socio di riscontrare l'inventario del Rifugio, dando avviso alla Sezione in caso di ammanco, è, permetta il D.r Mor, assurdo.

Un carteggio fra custode e Sezione e fra soci e Sezione è impossibile ottenersi.

Si è dimostrato insufficiente perfino l'obbligo al Socio che ritira la chiave di un rifugio, di segnare su apposito libro, data, nome e tassa pagata!

È incredibile come gli uomini in generale, e quindi anche gli alpinisti, sono disordinati!

Il depositare le chiavi dei singoli rifugi presso tutte le Sezioni vicine del C. A. I. facendo obbligo a queste di dare avviso alla Sezione interessata, ogni qualvolta vengono consegnate a soci, complicherebbe gli inconvenienti, e cioè:

Implicherebbe una spesa considerevole.

Le Sezioni non darebbero mai l'avviso.

La Sezione interessata non saprebbe mai se i suoi rifugi sono accessibili.

Non vi sarebbe reciprocità di trattamento.

Del resto vi fu un tempo che questa abitudine dello scambio delle chiavi era in uso, e fu tolta; come era in uso la chiave omnibus, eguale per tutti i rifugi, e venne pure abolita.

Il sistema del seguito del C. A. S. di fare obbligo alle comitive numerose di avvisare le Sezioni dei loro invendimenti, colla facoltà allo stesso di negare l'accesso ai rifugi, è spesso seguito anche da noi, ma è capitato più di una volta, che la Sezione costretta a negare l'accesso ad una comitiva perchè concesso dianzi ad un'altra, non venne ascoltata. Da qui il « rebellotto »

Circa la chiave del Rifugio Laghi Gemelli che dovrebbesi trovare anche a Gromo, ho assunte notizie, e mi fu detto che un vero e proprio bisogno non si è mai sentito.

Il Rifugio Laghi Gemelli è aperto e fa servizio di alberghetto dal 1 Luglio al 30 settembre. Durante questo periodo non v'è bisogno di chiave.

Fuori di questi mesi, le gite lassù sono rare, perciò in caso di necessità si può ritirare la chiave a Bergamo.

Sicché il problema resta ancora allo stato quo ante, per cui credo che le misure da me elencate, malgrado possano sembrare draconiane, sono forse le sole atte a portare qualche rimedio agli inconvenienti troppo e troppe volte lamentati.

X.



PREPARIAMO GLI SKI



Sono stato a visitare i miei ski in un cantuccio un po' angusto della casa, e li ho tolti uno ad uno da sopra una mensola, dove stavano ammuccciati in simpatico fascio, col loro groviglio di attacchi ed in compagnia di uno stock di bastoni e bastoncini di ogni forma ed epoca.

Li ho passati in rivista, e mentre li spolveravo sommariamente, pareva si lamentassero e chiedessero il motivo di così lungo oblio. Avevano ragione, poveri arnesi, ma le stagioni hanno le loro esigenze, e l'estate si vorrebbe che fosse eterna per non più rinunciare alle seducenti arrampicate su roccia, così come in primavera si desidererebbe che la neve non si dipartisse più, per non costringere gli ski in soffitta.

Toh! chi si vede, gli ski « Fischer » con attacco a suola, tallone di cuoio, tipo 1896, credo. - L'attacco primitivo era formato da una sottile ma robusta canna di bambù che faceva press'a poco il servizio del moderò « hutfilt ». Poi venne la suola. I due sistemi avevano il vantaggio di essere calzati e tolti con estrema speditezza, ma lasciavano che il piede vi ballasse a piacimento, e di conseguenza lo ski aveva press'a poco la completa libertà di andare dove voleva.

Questi « Fischer » sono i primi Ski della... carriera, quelli della slogatura delle ginocchia, quelli che sollevavano la curiosità dei nostri montanari che chiedevano se erano adoperati come trampoli.

Costavano, tutto compreso, porto, dogana, ecc. la considerevole somma di una trentina di lire. Senza bastoncini però, che allora non si conoscevano. Si usava un bastone solo, lungo quanto gli ski, quasi una perlica, (eccene uno sulla mensola che adocchia, colla sua rotella di ferro ed il puntale arruginiti) che serviva egregiamente nella discesa a far da timone e da terza rotaia.

Questo bastone ha una particolarità che ha sempre sollevata la piena ilarità degli amici, ma che, dati gli usi di allora, andava benissimo: la rotella di ferro posta a dieci centimetri dal puntale, non era completa, mancava a bella posta di un segmento, così che nella discesa a cavalcioni del bastone, la rotella ne regolava la velocità a seconda che aderisse alla superficie della neve col segmento oppure colla parte circolare.

La posizione della rotella era indicata da una apposita freccia segnata sulla estremità del bastone opposta al puntale.

Il risultato era maggiormente pratico su neve dura.

Ecco qui gli « Hansen », veri Norvegesi, colla loro silhouette aristocratica, ancora impeccabile malgrado l'uso e l'abuso, la venatura finissima, diritta, la forma primitiva perfetta. Sono come quei vecchi soldati secchi, segaglino, diritti, che gli anni sembra non debbano mai fiaccare.

Ed ora uno ski solo, marca « Bernina », rimasto solo perchè il fratello avido di libertà, slegatosi, andò a ficcarsi fra

le ruote di una carrozza, su presso Collere, e finì i suoi giorni.

Questo superstite mi rammenta la sua provenienza. Una lunga gita in bicicletta nei begli anni che con essa si girava la Svizzera durante le vacanze, mi aveva portato presso il Morterash, e, causa di un capotombolo mi ero recato in una segheria vicina alla strada a curarmi alcune escoriazioni. Ero capitato in una fabbrica di ski. Gli ski Bernina; e fu poi il tipo adottato per parecchio tempo dallo Ski Club Montano (uno dei primissimi d'Italia) al quale appartenevo.

Questo ski mi rammenta inoltre l'adozione dei bastoncini, che fecero furore e che ancora non si conoscevano. Oggi a parlare ai giovani della « scoperta » dei bastoncini, è farli ridere, ma allora la trovata portò una mezza rivoluzione.

Ed ecco qui i « Jacober » colla loro brava marca del soldato svizzero in ginocchio che punta il fucile, corti, tozzi pesantissimi..... e tutti scheggiati.

Questi mi rammentano una piramidale tombola al Passo dello Scagnello di ritorno dalla prima salita con ski al *Ferrante*. (allora le *prime* con ski erano assai facili) Ero in compagnia di un alto Magistrato che allora era alle prime armi e coi codici e cogli ski, e la tombola fu tale che talvolta il tempo umido me la rammenta ancora.

Non vedo più i « piuma » Dove saranno andati? Li chiamavo così per la loro estrema leggerezza. Li usavo nelle gare di resistenza, ed a furia di uso e di lima, erano ridotti due assicelle da traforo.

Adesso che faccio continui calcoli per la riduzione del peso, potrebbero forse andare bene, ma evidentemente stanchi del riposo si sono dati alla latitanza.

Ed ora giù il cappello, un paio di

ski pressochè storici. Sono qui anche loro modestamente nel mucchio, come pezzi di legno qualsiasi, e furono i testimoni delle gesta eroiche di *Nino Calvi* sull'Adamello.

Ricordo il *Nino* quando li magnificava come i più belli ski del mondo, e mi mostrava la loro ferita, eccola qui, ferita di guerra, alla presa del *Dosson* di *Genova*, ferita che essi portano con disinvoltura....

Non è qui però il loro posto. Qui a contatto con tanto legname senza gloria. Li porterò al Club Alpino e li cederò allo *Ski Club* perchè ne faccia un trofeo che valga a ricordare ai soci colui che li calzò in tanti cruenti, vittoriosi combattimenti, e sia inoltre ricordato quale valente alpinista vittima della sua audacia sconfinata.

E, finalmente gli ski che inizieranno presto, spero, la imminente stagione. Costretti qualche giorno nelle strettoie di due tenaglie, un puntello nella schiena a rettificare loro la linea, una raspatina, una strigliata, dotati di attacchi a... punto, saranno pronti per il ludo violento che oramai seduce ed appassiona una folla di giovani, e di non giovani.

Ripongo gli altri ski sulla mensola e penso con malinconia agli anni della comune attività.... che non tornano mai più.

F. P.



---

Dal 1° di novembre tutte le iscrizioni si intendono fatte per il 1926 ed i nuovi iscritti riceveranno il Bollettino della nostra Sezione anche per lo scorso dell'anno in corso, godranno inoltre immediatamente di tutte le facilitazioni inerenti alla loro qualità di socio.



## La prima Gita in Ski della stagione

Fu quella di Domenica 22 Novembre. A Foppolo. E richiesse qualche sacrificio, il primo quello di lasciare il letto ed il tepore della casa alle 5 e mezza.

Ma è quasi incredibile il numero di persone che già si vedono in giro in ore ancora piccine. La maggior parte va o viene dalla Messa.

Quasi tutto però, popolo maturo, quello che brulica così per tempo.

Certo è vero che gente matura dorme poco, ed è forse l'unica prospettiva lieta per gli anni che verranno: si lascerà il letto senza fatica. Già, ma... adesso mi attende l'autobus e gli amici, e non v'è il tempo per altre considerazioni.

Cielo stellato. Freddo abbastanza acuto. Trovo la numerosa compagnia già quasi al completo. Vi sono i neofiti e le neofite che attendono da oltre mezz'ora. Anch'io quando il papà mi conduceva alla fiera non dormivo la notte d'anzi, e trepidavo per la paura di perdere il treno....

Due carabinieri assonnati guardano pietosamente il nostro gruppo che alloggia gli ski sull'imperiale, si pigia nell'autobus, scherza, ride, canta.

Sovratutto è il pigollo della mezza dozzina di Signorine che domina gli altri rumori e fa concorrenza al motore.

Poi si parte e non si deplora la vivace instancabile conversazione: scalda l'ambiente.

Si attraversano la città ed i numerosi paeselli ancora assonnati. Sono aperte soltanto le chiese e le macellerie. Anche il macellaio è un mestiere che non mi

piacerebbe affatto. Dovermi alzare sempre così presto, e maneggiare carne congelata... pensate!

Mi sembra che la « mica » al posto dei vetri, alteri la visione del paesaggio che schiarisce all'alba. A volte prospetta la valle quasi fosse un tunnel inghiandato di un bel bleu cupo che va attenuandosi verso il cielo.

Adesso si incomincia ad intravedere qualche vetta, bianca. Ohè! è neve quella lassù; benissimo, ma mi sembra poca, e molto in alto. Speriamo di non restare a mani vuote.

Le più instancabili ad arzigogolare sulla quantità e sulle condizioni della neve, sono le signorine. Gli uomini borbottano le loro risposte in tono da bassi. Una preoccupazione alquanto diffusa è anche quella della durata della salita avanti di poter mettere gli ski.

E arriviamo a Branzi a prendere di assalto una panetteria, ed a compassionare quell'infelice « omino » di bronzo destinato a sfidare il freddo di tutto l'inverno prossimo ed i futuri ancora, lì, nudo dalla cintola in su, nemmeno confortato dallo spirito di corpo che lo potrebbe, se non altro, aiutare a resistere.

Lungi da me la celia. I Branzini hanno voluto ricordare nel monumento gli eroici caduti del loro paese, e va loro data meritata lode e scopriamoci davanti al simbolo, ma qui l'arte è stata un pochino bistrattata.

In un'oretta da Valleve arriviamo a Foppolo. Numerosi skiatori di altre So-

## Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA . . . .

. . . METRI 1040 sul livello del mare

### Casa di primo ordine

*Comfort Moderno - Cura  
climatica e lattea - Garage  
- Lawn tennis - Centro turistico  
e alpinistico - Pensione*

DIRETTORE:

BRUDELLI LUIGI - Via Legnano, 4 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

## Albergo Cascata

BONDIONE (m. 900 s. l. m.)

*Aperto tutto l'anno - Splendido centro*

*alpinistico - Recapito guide e  
portatori - Custode chiavi dei  
Rifugi alpini CURÒ e COCA*

**ALLOGGIO PER 30 PERSONE**

**PREZZI MODICI**

**Conduttore Proprietario**

**BONACORSI SIMONE**

**MAGLIE  
CALZE  
BERRETTI  
GUANTI**

**Maglificio Alboini**

VIA XX SETTEMBRE, 42

**BERGAMO**

.. TELEFONO N. 12-40 ..

*Spazio disponibile*

*Spazio disponibile*

*Troverete ogni tipo di Calzature per uomo  
donna e bambini, delle migliori Marche nazionale  
ed Estere a prezzi convenientissimi,  
presso il*

**Premiato Calzaturificio**

**Arturo Redaelli**

**BERGAMO**

SEDE: Via XX Settembre, 43 - Telef. 6-68

SUCCURSALE: Via T. Tasso, 20 - Telef. 12-72

**Succursale in PALAZZOLO sull'OGGIO**

*Piazza Roma N. 20*

*Sconto speciale ai mutilati di guerra e ai  
combattenti.*

*Sconti speciali ai Soci del C. A. I.*



**BIRRA SERIATE**

**Fratelli VON WUNSTER**

cietà hanno scelto la stessa meta, e la mulattiera che sale zig-zagando ne è tutta costellata.

Foppolo è ancora quello dell'anno scorso, di due, tre, dieci anni fa. Il progresso quassù arranca.

Le stesse case, le stesse lordure, gli stessi viottoli sempre visti, alcuni gradini di una scala sempre rotti, come l'inverno scorso, come sempre.

L'osteria col portico, la scaletta sconnessa in legno, la parete di una stanza fatta con un pezzo di percalle colorato a fiori, due vecchi barbogi incorniciati, neri come la caligine, la cucina coi piatti colorati in fila sulla credenza, e lo stesso vecchio antico sistema di fare il caffè nel pentolino che bolle e ribolle e spande e scotta e sorbendolo si mangia e si beve nel contempo. Dio che monotonia!

Per fortuna ce' la neve. Non proprio nel paese, ma poco più in su.

Alle dieci e mezza siamo già all'ultima Baita verso il passo della croce, allietati dal tepore di un magnifico sole, con una neve farinosa che per quanto un pochino scarsa è ideale.

Si prova una gradevole impressione a calzare gli ski ancora una volta.

Sembra di annullare di colpo qualche anno di vita; ci si riporta immediatamente a qualche episodio saliente del passato e non si avverte che vi è stato intervallo di tempo.

Lo ski è come il nuoto. Come la bicicletta. Non si disimpara quello che si sa. Gli esercizi conosciuti si ripetono agevolmente. Peccato che se il buono resta, progressi senza esercizio non se ne fanno. Ed i progressi cogli ski sono piuttosto lenti.

Non colla immaginazione, però. Non avete mai provato a pensare alla manovra, puta caso, di un Kristiania?

Ski uniti, uno, il destro, lievemente avanti, movimento lesto di fronte a destra col corpo, pressione sui talloni, il destro in dentro, il sinistro in fuori, col lieve piegamento dello ski destro, tutti movimenti difficili a esprimere, facili a pensare a chi ha visto gli altri, e poi all'atto pratico..... preparatori di un ruz-zolone.

E le donne? Dio, come sono ineleganti, antiestetiche, direi quasi goffe, le le donne cogli ski! Intanto non ho ancora vista una donna a cui stieno bene i pantaloni. Decisamente i pantaloni si



devono lasciar portare a soli uomini soprattutto in montagna e cogli ski. E poi, gambe disgiunte, schiena ricurva, sembrano sotto un giogo, braccia che annaspano, e trilli e versi di spavento, e poi la perdita graduale dell'equilibrio, passive, non muovono un dito per rettificarlo, quindi, *pànfete*, l'immane sculacciata finale sulla neve.

Cadono quasi sempre, e nove volte

su dieci sempre nello stesso modo.

Nel tempo che una donna impiega ad imparare appena appena passabilmente, un giovanotto diventa professore.

Non voglio dire con questo che sia un'altra delle ragioni della superiorità di Adamo su Eva. No. Ma io constato.

Forse lo ski richiede manovra e ginnastica non del tutto adatta al gentil sesso. Il quale del resto ha e può avere le sue eccezioni, tanto che vi persiste e tien duro. E fa bene, perchè così rallegra le liete brigate, vi porta brio, vita, bellezza, e.... grandi buche nella neve.

Oggi il *Pizzo del Vescovo* congiura contro di noi. Ci nasconde il sole proprio sul mezzogiorno, ora del saccheggio delle provviste, e dobbiamo rincorrere l'ombra. Il grosso della comitiva si è appollaiato al « solivo » e ben presto allieta l'aere di belle canzoni che forse la distanza fa sembrare abbastanza intonate.

Poi altri ruzzoloni e arresti di stile, e volate, e fotografie nelle diverse pose dei variopinti gruppi.

La via del ritorno, dopo una giornata luminosa, di sano moto, di provvista di ossigeno, è un po' malinconica. E un piccolo incidente per caduta capitato a due amici (auguri vivissimi agli amici Zaretti e Mioni) rende anche più dispiacente la chiusa della partita.

Ma è d'uopo rassegnarsi e affrettare nella mente il volo della settimana.

Si famigliarizza subito colle esigenze della vita abituale, così che fiorisce e si accalora la discussione sui problemi eterni e sempre assillanti dell'esistenza, ed a Bergamo, salutati gli amici, si è già impazienti di tuffarsi nel ritmo degli affari e continuare così l'eterno ruzzolone dell'esistenza.

F. P.

## Il nostro Gruppo Studentesco

La sera del 19 novembre convennero in sede professori e studenti per la ricostituzione del Gruppo e per formulare il programma da svolgere durante il prossimo anno scolastico.

Il cordiale scambio di idee portò alla formazione di una commissione provvisoria nelle persone dei Proff. Turolla Romano e Zelasco Giovanni e degli studenti Eynard Franco e Finardi Enzo.

Primo compito della Commissione la convocazione in sede di tutti gli studenti soci del C. A. I. onde concretare il lavoro da svolgere; la necessaria propaganda in seno alle gagliarde schiere goliarde va condotta da tutti ed al più presto per raggiungere gli scopi prefissi e solo una valida collaborazione potrà dare proficui risultati.

Siamo fidenti che nella riunione del 3 dicembre, della quale daremo la relazione nel prossimo numero, gli studenti di Bergamo sapranno ancora una volta dimostrare che, oltrechè da entusiasmo e da passione, sono animati dalla buona volontà e non tarderanno ad esplicitare la loro attività alpinistica portando così sempre più in alto il nome del Club Alpino Italiano e quello della nostra vecchia e gloriosa Sezione.

Noi, che fummo i precursori, siamo sempre pronti ad aiutare e ad appoggiare le sane iniziative giovanili che mirino a diffondere sempre più la passione per l'alpe.

*Ebra.*

Riteniamo opportuno riportare il regolamento del Gruppo Studentesco che venne approvato nell'Assemblea di costituzione, nell'ottobre 1922.

Art. 1. - È istituito in seno alla Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano il « Gruppo Studentesco » al quale possono appartenere i soci studenti della Sezione.

Art. 2. - Il gruppo assumerà la denominazione di « Club Alpino Italiano - Sezione di Bergamo Gruppo Studentesco » ed i suoi membri continueranno a far parte della Sezione a norma dello Statuto Sezionale.

Art. 3. - Il gruppo studentesco ha per scopo l'organizzazione di manifestazioni di carattere alpinistico, atte a maggiormente diffondere e far conoscere nella classe studentesca gli scopi e l'opera del Club Alpino Italiano.

Art. 4. La costituzione del Gruppo è autorizzata dal Consiglio Direttivo della Sezione e potrà dallo stesso essere revocata a suo giudizio inappellabile.

Art. 5. - Per la esplicazione dei propri fini al principio di ogni anno scolastico il Gruppo Studentesco elegge un proprio Comitato Direttivo composto di un presidente e di un segretario e di cinque consiglieri, ai quali sarà demandata l'organizzazione delle manifestazioni atte al conseguimento delle finalità del Gruppo.

Art. 6 - Il Comitato Direttivo, ove lo creda opportuno, potrà nominare dei proprii fiduciarii o delegati in ogni singolo istituto scolastico compreso nella circoscrizione della Sezione di Bergamo del C. A. I.

Art. 7. - Il Consiglio Direttivo Sezionale nominerà ogni anno due direttori, ai quali devono essere sottoposte tutte le deliberazioni del Comitato direttivo del Gruppo Studentesco. Senza l'approvazione dei Direttori le deliberazioni stesse non saranno comunque valide. In caso di dissenso tra i direttori decide il Presidente della Sezione.

Art. 8. - Il Gruppo Studentesco potrà avere un proprio tagliardetto prescritto a forma triangolare di colore azzurro cupo recante da ambo i versi la stella bianca del C. A. I. e pure in bianco le diciture: « C. A. I. Sezione di Bergamo » da un verso e « Gruppo Studentesco » dall'altro. Il tagliardetto verrà recato in occasione delle manifestazioni indette ed organizzate dal Gruppo cui agli art. 5 e 7, mentre non potrà invece essere recato nelle manifestazioni di qualsiasi carattere cui non partecipi ufficialmente la Sezione salvo speciale autorizzazione, caso per caso, da parte della Direzione Sezionale.

Art. 9. - Il Gruppo Studentesco ha sua Sede presso la sede della Sezione.

Art. 10. - Per quanto non contemplato dal presente regolamento vige il Regolamento Sezionale.



Dopo la deliberazione consigliare, l'Amministrazione ha iniziata l'emissione delle tratte per quei soci che invitati, sollecitati una, due ed anche tre volte non hanno ancora provveduto a mettersi in regola con il pagamento della quota 1925. Per fortuna i morosi sono pochi e (questa è la nota consolante)... sono sempre quelli.

È pur sempre spiacevole dover ricorrere a simili sistemi coattivi, ma la tutela degli interessi della Sezione, che sono in fondo gli interessi di tutti i Soci, lo impone.

Vedremo se con questo sistema riusciremo a ottenere qualche cosa; ad ogni modo si sappia che a principiare dal prossimo numero pubblicheremo i nomi di coloro che, dopo avere sfruttato i benefici che il Sodalizio offre (pernotamenti, ribassi, pubblicazioni ecc.) per uno ed anche due anni, si rifiuteranno di ritirare la tratta.



## Rinnovo delle quote 1926.

*Molti buoni Soci hanno già versata con encomiabile sollecitudine, la quota del 1926.*

*Sollecitiamo gli altri di imfarli al più presto e rammentiamo loro che col 1 Gennaio il Socio che non avrà la tessera in regola, col bollo comprovante il pagamento del 1926 non potrà usufruire, quando si troverà in comitiva, della speciale concessione ferroviaria, né delle altre facilitazioni.*

*Provvedete quindi a tempo.*

## Cenni Storici sulla Valle di Scalve

La storia di Scalve rispecchia quella delle città e delle grosse borgate di Lombardia. Sono sempre le stesse vicende, gli stessi dominatori, gli stessi impeti di ribellione più o men presto soffocati. Ma ciò che di peculiare presenta questa valle, è che essa costituisce quasi sempre uno staterello od una divisione amministrativa a sè, e, pur facendo parte del contado di Bergamo, non ha colla città e coi suoi magistrati nessun altro legame che quello di obbedire al medesimo Signore. Donde forse il carattere di quei montanari, cortesi senza servilismo, ed amanti di libertà, ma forse più ancora di uguaglianza. E tanto più facilmente doveva scalve mantenere la propria autonomia, in quanto che, assai più estesa d'oggi, formò pur sempre, sino al principio di questo secolo, un solo comune.

Non è però a credere, che la popolazione vivesse originariamente raccolta in un sol villaggio, perchè, sin dove possiamo colle memorie storiche risalire, la troviamo divisa in parecchie *contrade* formate ognuna da tre e quattro e cinque *terrazzole*; *contrade* e *terricciuole* che, secondo i tempi e le fonti, variano non che di numero, ma di nome. Vano e per avventura inutile sarebbe il voler spiegare le contraddizioni, che in proposito si rinvencono nei documenti. Suppergiù le 43 *terricciuole* nominate nel 1572 dal podestà Paolo Tasca tolte le 13 *oltre il Giugo*, cioè dall'alta Valle Seriana, corrispondono ai paesi ed alle frazioni di oggi, e dei mutevoli loro consorzi e raggruppamenti basti cirare l'attuale in cinque distinti comuni, cioè:

*Vilminore*, che abbraccia anche Dez-zolo, S. Andrea, Fucine, Pianezza e Vil-maggiore.

*Schilpario*, al quale sono uniti Bar-zesto, Ronco, Pradella, Grumello e Serta. *Oltrepo*, cioè dei paesi sulla destra del torrente Povo: Bueggio, Nona, Pezzolo e Teveno.

*Azzone*, che comprende anche Dez-zo, e Dosso.

*Cólere*, formato da Grana, Carbonera, Tortola, Zanolì, Valle, Valzella e Val Rì-chetti.

Quale di questi villaggi fosse più antico e quale meno non è facile conoscere. I primi abitanti della valle dovettero essere pastori, che, abbandonandola periodicamente per svernare altrove, lasciavano quà e là alcuni dei loro a coltivare i luoghi più fertili e meglio esposti, e per conseguenza la sponda destra del Dezzo.

Già nell'epoca romana alla pastorizia, e ad un po' d'agricoltura si aggiunse l'industria mineraria, e la valle ebbe sin da quei tempi una discreta popolazione stabile, accresciuta man mano ad ogni nuova invasione barbarica, e specialmente dopo quella longobarda. Quanti però ne fossero gli abitanti, male si può argomentare, poichè anche in tempi meno remoti vediamo la popolazione soggetta a variazioni grandissime. Così nel 1525 - e notizie più antiche non ho potuto trovare.

(continuazione al prossimo numero)

Redattore Responsabile: Avv. GIULIO ANTONI PANSERA.

BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI

Viaggiatori all' Estero, proteggete il Vostro danaro contro perdite e furti munendovi dei

**" TRAVELLERS' CHEQUES "**  
(Assegni per Viaggiatori)

DELLA

**Banca Commerciale Italiana**

Il mezzo più sicuro e più pratico durante i viaggi per disporre in ogni paese ed in ogni momento del proprio danaro.

Opuscolo spiegativo a richiesta presso le filiali della Banca

**ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE**

VIALE ROMA - TELEFONO 8-13

RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE  
DELLA

Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA

PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

*Specialità:* **Picvi Gran Spumante, Extra secco - secco - dolce - Vermouth Bianco Vanigliato Enostella - Vini e Moscati Extra da bottiglia.**

**ALPINISTI !!!**

LE MIGLIORI  
COLAZIONI FREDE

si trovano presso la Premiata Salmeria

**CESARE GHISALBERTI**

BERGAMO - XX Settembre, - 5

TELEFONO 7-27

IL

**Dott. G. Limonta**

Via XX Settembre, 14

visita per malattie:

dell'Orecchio, Naso

e Gola : : : :

♥ dalle ore 14 alle 16 ♥

Lunedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì

**Società Vetraria Bergamasca**

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele, 19 - Telef. N. 33

**VETRI - CRISTALLI - SPECCHI**

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI SPECCHI E CRISTALLI

# BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato  
IL PIÙ ANTICO E DIFFUSO ISTITUTO BANCARIO DELLA PROVINCIA  
Anno di Fondazione 1869

DIREZIONE CENTRALE  
UFFICIO CAMBIO

**BERGAMO**

Piazza Vittorio Veneto

Sede - MILANO - Via Oriani n. 5 (Angolo via Lauro)  
N. 58 Agenzie nella Provincia

Prezzo Locazione Cassette per tutta l'annata 1925

Categoria		Anno	Semestre	Trimestre
1	24 x 27 x 45	L. 60.—	L. 35.—	L. 20.—
2	17 x 27 x 45	< 45.—	> 20.—	> 15.—
3	14 x 27 x 45	< 35.—	> 20.—	> 12.—
4	9 x 27 x 45	< 20.—	> 12.—	> 7.—
5	6 x 20 x 30	< 12.—	> 7.—	> 4.—

(Popolari)

Massima sicurezza - Pronto ed accurato servizio - Assoluta convenienza

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - DI BORSA - DI CAMBIO

## GRANDE CAFFÈ - RISTORANTE - BAR NAZIONALE

BERGAMO (SENTIERONE)

TELEFONO 7-47



TELEFONO 9-52

LOCALE DI PRIMO ORDINE

SALONI E TERRAZZE PER BANCHETTI

SOCIETÀ BARDONESCHI & C.